

**L'ESPERTO** Area a rischio, ma il contesto geologico è diverso da quello abruzzese

# «Sisma meno forte dell'Aquila la pianura ha ridotto l'impatto»

## Cavinato (Cnr): ma non sono escluse scosse più intense

di VALENTINA ARCOVIO

ROMA — «In teoria non dovrebbero esserci scosse di terremoto più forti di quella registrata ieri alle 4.04 di mattina. Ma non è detto perché in passato si sono verificate scosse di assestamento d'intensità pari o superiore a quella precedente in altre zone, come in Umbria nel 1997». Per Gian Paolo Cavinato, ricercatore dell'Istituto di geologia ambientale e geoingegneria (Igap) del Cnr di Roma, «quando si parla di terremoto non ci sono regole ben precise ed è quindi impossibile fare previsioni».

**Possiamo paragonare quest'ultimo terremoto a quello de L'Aquila del 2009?**

«No. Perché innanzitutto la magnitudo del terremoto che si è verificato a L'Aquila, pari a 6,3, è superiore a quella di quest'ultimo terremoto avvenuto in Emi-

lia Romagna. Anche se la differenza tra le due magnitudo può sembrare piccola, dello 0,3, la quantità di energia liberata durante il sisma de L'Aquila è superiore. Poi a essere diverso è anche il contesto geologico».

**In che senso?**

«L'Aquila è in una zona montagnosa all'interno della catena appenninica, l'area colpita dal sisma di ieri in Emilia Romagna invece è in pianura. Questo significa che l'impatto delle onde sismiche in superficie è molto diverso. Nel caso de L'Aquila, circondata da valli e montagne, le strutture geologiche sono falde costituite da rocce compat-

te e rigide, mentre nelle valli invece sono presenti in prevalenza rocce o sedimenti più soffici. La zona che ha invece interessato il terremoto di ieri è una pianura alluvionale, formata

perlopiù dai sedimenti portati dal Po».

**Perché il bilancio delle vittime de L'Aquila è stato più tragico?**

«Prima di tutto perché l'intensi-

tà del terremoto è stata più elevata, poi perché l'area colpita aveva una densità di abitanti maggiore. Per fortuna quest'ultimo terremoto ha interessato un'area non molto abitata e spesso disseminata da campi coltivati».

**Si possono fare invece paragoni con il terremoto del '97 in Umbria?**

«L'intensità del terremoto umbro è sicuramente simile a quella del terremoto emiliano, ma anche in questo caso ci troviamo dinanzi alle

stesse differenze geologiche riscontrate tra L'Aquila e la zona emiliana».

**In Emilia Romagna ci sono stati terremoti simili in passato?**

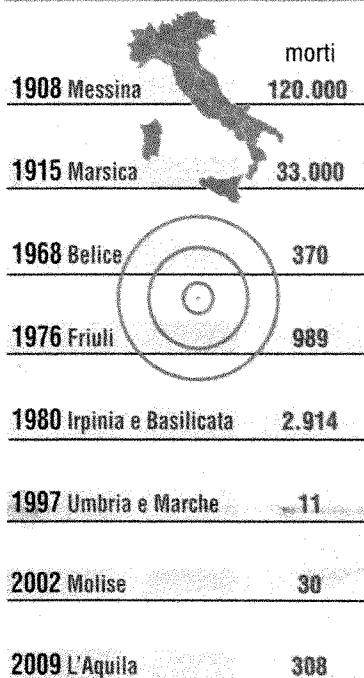
«Sì, anche se molti di questi sono stati descritti in documenti storici per cui non abbiamo prove tecniche ma stime imprecise. Sapevamo comunque che quell'area è una zona a rischio sismico».

**Cosa possiamo fare per evitare che un terremoto ci colga impreparati?**

«Visto che non possiamo prevederli, l'unica cosa che possiamo fare è mettere in sicurezza il territorio»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Un secolo di terremoti



Nel grafico, i principali terremoti che si sono verificati in Italia negli ultimi cento anni

*La minore densità ha limitato il numero delle vittime*

